

“ALLEGATO 6”



SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

Confederazione Nazionale delle Misericordie d'Italia

2) *Codice di accreditamento:*

NZ00042

3) *Albo e classe di iscrizione:*

Nazionale

1°

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

GIOVANI IN FAMIGLIA

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore: Assistenza (riferita alla tutela dei diritti sociali e ai servizi alla persona)

Area di intervento: Disabili; Disagio adulto; Attività motoria per disabili o finalizzata a processi di inclusione

Codifica: A06; A12; A21

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

7) *Obiettivi del progetto:*

La finalità di questo impianto progettuale e' quella di definire non soltanto percorsi ma anche modalità per individuare i bisogni dei diversamente abili e delle loro famiglie costruendo una relazione paritaria con tutte le persone attraverso un modello di integrazione in cui qualsiasi aspetto della persona umana sia conosciuto e rispettato. Pertanto il progetto vuole:

Rispondere ai bisogni del territorio supportando, attraverso la creazione di **percorsi mirati** per i diversamente abili e le loro famiglie, **promuovendo e diffondendo il significato di diversità** al fine di creare una **rete di accoglienza e integrazione** tra i destinatari e tutti i potenziali beneficiari.

L'obiettivo sopraelencato potrà realizzarsi grazie agli obiettivi specifici qua sotto elencati:

Obiettivo 1) Aumentare le abilità personali e sociali e l'autostima degli utenti nel rispetto degli ambienti in cui vivono e verso le persone con cui si relazionano, attraverso percorsi mirati, costruiti sulle esigenze e le problematicità dell'utente singolo, così come elencato di seguito:

SOGGETTI INDIVIDUATI nel contesto di Tavarnelle Val di Pesa

UTENTE	Autonomie e problemi	Obiettivi Singoli
1	Deambulazione non autonoma necessita di carrozzina ha bisogno del sostegno nel compimento delle azioni del quotidiano Difficoltà relazionale e di concentrazione.	mantenere la posizione eretta carrozzina, camminare nel corridoio con il supporto dell'operatore, salire scendere alcuni gradini, giochi psico-motori per il coordinamento degli arti.
2	Deambulazione non autonoma necessita di carrozzina riesce a spostarsi da solo con la carrozzina spingendosi con i piedi a terra ha bisogno del sostegno nel compimento delle azioni del quotidiano Difficoltà relazionale.	mantenere la posizione eretta camminare nel corridoio con il supporto dell'operatore, salire scendere alcuni gradini, giochi psico-motori per il coordinamento degli arti.
3	Possiede una modesta autonomia personale. A causa di crisi epilettiche tipo grande male è necessaria sempre la presenza di un operatore.	Favorire il mantenimento delle autonomie di base, Stimolare la persona al controllo del peso corporeo.

4	Frequenti sbalzi di umore, poca consapevolezza di se stessa.	Promuovere semplici autonomie e controllo del peso corporeo aumentare la capacità di concentrazione Sostenere la persona nella gestione della propria emotività.
5	Buona l'autonomia fisica presenti manie ossessivo persecutive, linguaggio non fluido caratterizzato da soliloquio.	Promuovere autonomie nell'utilizzo di abbigliamento adeguato alla stagione, promuovere, favorire la conoscenza del denaro, stimolare il linguaggio e maggiore conoscenza degli ambienti interni e delle sue regole.
6	Buona autonomia personale di base Modalità di comunicazione non sempre adeguata con tendenza a comportamenti aggressivi.	Promuovere attività di socializzazione contatto con gli altri e rispetto di regole di convivenza. Promuovere attività manuali per ricerca di gratificazione immediata.
7	Sufficiente autonomia personale di base che se necessita però della supervisione degli operatori a causa delle crisi epilettiche.	Coinvolgere la persona in attività di gruppo, Controllo nell'assunzione di caffè e sigarette. Promuovere attività atte a migliorare l'autonomia personale.
8	Sufficiente autonomia di base, disturbi del comportamento associati a stereotipie varie, manifestazioni di aggressività autolesionismo manie ossessive.	Favorire attività di socializzazione e contatto con gli altri, favorire il superamento di paure per le nuove esperienze Aiutare a direzionare all'esterno la scarica emotiva.
9	Buone autonomie personali all'esterno e buone nell'igiene personale problemi legati all'obesità obesità Disorientamento tempo spaziale Non conoscenza del valore del denaro.	Promuovere un intervento per il controllo del peso corporeo insegnare il valore dei soldi.
10	Grave ritardo, necessita di completa assistenza in ogni atto del quotidiano assenza di comunicazione verbale difficoltà di deambulazione.	Promuovere autonomie nella deambulazione, e nella capacità di scelta, favorire il processo di relazione con gli altri attraverso il linguaggio non verbale.
11	grave ritardo mentale e di salute cagionevole, pur avendo una deambulazione autonoma ha difficoltà nella capacità di presa e stretta degli oggetti e quindi di coordinamento nella manualità fine. Difficoltà nell'espressione verbale.	favorire la ripresa del controllo della manualità fine, lavarsi correttamente mani e viso riuscire ad indossare un capo di abbigliamento, promuovere lo sviluppo del linguaggio partendo dalle cose più semplici.

SOGGETTI INDIVIDUATI nel contesto di FORNACETTE

UTENTE	Autonomie e problemi	Obiettivi
1	Deambulazione autonoma. Buona autonomia personale di base, buone capacità relazionali. Crisi improvvise non suffi. controllate	Imparare a rispettare tempi e modi degli altri, soprattutto delle persone a lei care(familiari,

	(questo non permette una autonomia completa e globale)	amici...). Potenziare la capacità di tollerare i cambiamenti.
2	Non completa autonomia nella deambulazione. Scarsa autonomia personale di base. Buone le capacità relazionali. Presenti molto spesso comportamenti problema (ossessione per gli orologi ed i soldi).	Spostare la sua attenzione su altri oggetti ed altri argomenti. Allungare i tempi tra una crisi e l'altra. Diminuire i momenti di crisi.
3	Buona autonomia personale di base e buone capacità relazionali. Non rispetto delle regole e dei tempi della normale convivenza. Concetto di proprietà alterato. Ossessione per altro utente inserito nella struttura.	Rispettare tempi, modi e regole della struttura e della normale convivenza civile. Allontanarla fisicamente dall'altro utente e cercare di spostare la sua attenzione su altri compiti facendola partecipare alle attività proposte.
4	Non autonomia personale di base. Non rispetto delle regole, dei tempi e dei modi della convivenza. Bisogno di guida continua. Presenti comportamenti problema.	Stimolare il soggetto nella comprensione e nel rispetto delle regole. Diminuire, dove possibile, i comportamenti problema.
5	Deambulazione non autonoma, necessità dell'utilizzo della carrozzina. Non autonomie personali di base, bisogno di cura e di assistenza continua. Buone capacità relazionali. Non accettazione completa della propria condizione fisica e psichica. Scarso entusiasmo e partecipazione per le attività proposte.	Riportare il soggetto sul piano di realtà. Stimolare l'interesse per le cose e le attività proposte. Portare il soggetto alla buona riuscita nello svolgimento anche di un solo compito.
6	Scarsa autonomia personale di base. Bisogno di guida verbale per lo svolgimento di semplici compiti quotidiani. Non rispetto dei tempi normali di attesa. Non coinvolgimento in nessuna delle attività proposte.	Imparare a rispettare i tempi e gestire l'ansia. Coinvolgere il soggetto almeno in una attività del centro e della casa famiglia.
7	Completa autonomia personale di base. Buone anche le autonomie	Stimolare il soggetto nel cercare nuovi punti di

	legate alla gestione della casa e alla vita quotidiana. Non accettazione della situazione familiare. Scarso controllo delle emozioni e delle relazioni.	riferimento all'interno della struttura. Fornire gli strumenti adeguati per migliorare la sua capacità di gestire i momenti di crisi.
8	Equilibrio instabile, deambulazione non completamente autonoma, necessità di supporto fisico. Scarsa igiene personale. Buone le capacità relazionali. Scarsa tolleranza alle frustrazioni.	Aiutare il soggetto nella gestione della propria emotività.
9	Equilibrio instabile, deambulazione non completamente autonoma, necessità di supporto fisico. Scarsa igiene personale. Buona la capacità relazionale compromessa però da mutismo elettivo.	Trovare nuove forme e modi di comunicazione.
10	Sufficiente autonomia personale di base. Modalità comunicative non adeguate, spesso associate a comportamenti aggressivi. Fatica nel fare le cose, tendenza ad isolarsi dal gruppo.	Coinvolgere il soggetto nei momenti di gruppo e stimolarlo nella comunicazione. Stimolare continuamente il suo interesse e la sua attenzione riguardo alle varie attività proposte.
11	Buone le autonomie personali di base. Scarsa partecipazione alle attività proposte. Instabilità emotiva.	Stimolare continuamente l'interesse alle cose e alle attività proposte, anche riguardo ai semplici compiti di vita quotidiana. Allungare i tempi di attenzione.
12	Buone autonomie personali di base nonostante l'emiplegia destra. Buona è la comunicazione e la socializzazione.	Mantenere le autonomie personali di base presenti e stimolare il soggetto a svolgere da solo sempre più mansioni possibili. Allungare i tempi di attenzione e concentrazione soprattutto verso le attività di laboratorio.
13	Ripetizione delle espressioni verbali.	Stimolare il soggetto

	Atteggiamento di chiusura verso gli altri.	nell'espressione di pensieri, idee ed emozioni. Migliorare le capacità relazionali.
14	Scarsa autonomia personale di base. Non presente il linguaggio verbale, presente solo in parte quello mimico gestuale.	Sollecitare lo sviluppo di capacità comunicative attraverso la mimica gestuale soprattutto riguardo ai bisogni primari.
15	Eccessivo bisogno di una routine predefinita	Incrementare l'autocontrollo di fronte alle nuove situazioni.
16	Presenti autonomie personali di base. Buoni i rapporti interpersonali. Controllo degli altri, scarso rispetto dei tempi e dei modi degli altri utenti. Egocentrismo bisogno continuo di essere al centro dell'attenzione.	Diminuire gli atteggiamenti di rimprovero verso gli altri. Aiutare il sogg. a leggere correttamente le dinamiche situazionali.
17	Capacità complessive minime. Non presenti autonomie personali di base. Necessita di continua assistenza. Presente il linguaggio anche se poco articolato.	Stimolare il soggetto nella comunicazione. Mantenere le minime abilità presenti.
18	Non presenti autonomie personali di base. Necessita di continua assistenza. Buone sono la comunicazione verbale e le modalità relazionali.	Mantenere le autonomie presenti. Sviluppare una comunicazione sempre più adeguata al contesto.
19	Sufficienti autonomie personali di base. Scarsa comunicazione e scarso controllo delle emozioni.	Sollecitare il soggetto rispetto alla conquista di nuove autonomie e mantenimento di quelle già esistenti. Promuovere lo sviluppo di comportamenti più adeguati rispetto a situazioni e stati emotivi.
20	Buone autonomie personali di base, anche se con tempi molto lunghi. Sufficienti modalità comunicative rispetto ai bisogni.	Mantenere le autonomie presenti, stimolando il soggetto a compierle in tempi più brevi. Promuovere lo sviluppo di una comunicazione

		relazionale più adeguata.
21	Soggetto cognitivamente normodotato. Autosufficiente nella tutela di se stesso. Autonomo negli spostamenti con la carrozzina, deficit di prensione. Autonomo negli spostamenti, nell'assunzione di farmaci. Necessita assistenza prima e dopo evacuazione, autonomo nell'utilizzo dei cateteri	Inserito nel progetto di Vita indipendente nel quale è in lista di attesa, l'obiettivo è quello della ricerca di un'abitazione privata.

Risultato finale atteso: Attuazione di percorsi assistenziali mirato a potenziare le abilità personali e sociali nonché l'autostima sia personale (cura della propria persona, stimolazione del linguaggio verbale e non verbale, mantenimento delle capacità fisiche) sociale e internamente alla struttura (cura e mantenimento degli spazi in cui si vive e si fa attività giornaliera), attraverso lo scambio e l'integrazione con i ragazzi operanti nell'ambito del servizio civile, secondo le osservazioni riportate sopra.

Indicatori:

- n. di ore di assistenza fornite per persona > 4 ore:
- n. di laboratori creativi realizzati > 3
- n. di ore relative al rilassamento e ginnastica dolce/esperienze di acquaticità > 4 ore
- realizzazione di materiale lavori creativi e altri prodotti a compimento di ogni laboratorio > 100%
- partecipazione alle attività quotidiane della struttura >100%

Indicatori qualitativi di cui alla classificazione ICF International Classification of Functioning, Disability and Health (OMS – Organizzazione Mondiale della Sanità) in particolare relativamente ai capitoli inerenti le attività e la partecipazione:

- Compiti e richieste generali,
- Mobilità,
- Vita domestica,
- Interazioni e relazioni interpersonali,
- Aree di vita principali,

Indicatori di risultato:

- mantenimento per il 40% dei soggetti
- sviluppo di almeno 1 abilità 30% dei soggetti
- sviluppo da 2 a 5 abilità 20% dei soggetti

- sviluppo di oltre 5 abilità 10% dei soggetti

Obiettivo 2) Rafforzare la conoscenza degli spazi esterni alla struttura, al fine di:

- Favorire la memorizzazione dei principali punti di riferimento del contesto geografico di riferimento;
- Favorire per coloro che stanno già facendo un percorso di formazione lavorativa, la completa autonomia nel recarsi da soli presso la struttura di riferimento;
- Realizzare eventi e altre manifestazioni.

Risultato atteso: Attuazione di un percorso mirato a potenziare le abilità personali e sociali nonché l'autostima sia attraverso la conoscenza degli spazi esterni alla struttura che la partecipazione ad eventi attraverso lo scambio e l'integrazione con i ragazzi operanti nell'ambito del servizio civile:

Indicatori:

- n. di eventi, gite, altre manifestazioni > 1 evento al mese
- realizzazione di percorsi in autonomia > 1

Obiettivo 3) Aumentare l'informazione e la consapevolezza dei beneficiari sulle abilità e autonomie personali e sociali dei propri figli, diminuendo il senso di isolamento delle famiglie e aumentando il grado di sensibilizzazione della popolazione locale sul tema della diversità;

Risultato atteso: Realizzazione di percorsi di assistenza e integrazioni fondati sul dialogo globale e di auto-aiuto favorendo il coinvolgimento e l'integrazione della popolazione locale, affiancate da un sistema di Monitoraggio e valutazione per il miglioramento continuo delle azioni e diffusione delle attività svolta

Indicatori:

- promozione e divulgazione dell'informazione > 20%
- n. di famiglie contattate/numero totale famiglie;
- n. di famiglie coinvolte/ n. di famiglie contattate;
- n. di eventi di comunicazione sociale realizzati;
- n. di laboratori aperti realizzati >1
- n. di eventi e altre manifestazioni realizzate > 1
- Affluenza di soggetti interessati per aiutare e sostenere la rete > 10%
- Report di osservazione sulle attività realizzate;
- Gradimento delle attività da parte di famiglie, ragazzi partecipanti e istituzioni misurato con questionari di gradimento > 80%;
- Realizzazione/Partecipazione ad eventi per la mostra dei propri elaborati > 1 evento;

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio*

civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

I ragazzi e le ragazze in servizio civile, essendo di supporto ai professionisti ed ai volontari della Misericordia, avranno un'occasione di educazione e formazione confrontandosi sul campo con i valori della solidarietà. Essi si occuperanno di:

In riferimento alla **MACROAZIONE 1)**: Coadiuvare l'azione degli operatori e degli altri volontari sia nell'organizzazione che nell'operatività all'interno della casa famiglia in particolari momenti della giornata: alzarsi la mattina, la prima colazione, il pranzo e la cena, negli orari del rientro dall'attività diurna, accompagnamento per passeggiate, uscite in paese, partecipazione a sagre e feste e mercatini del paese, accompagnamento al cinema, teatro, a concerti musicali a serate in discoteca, accompagnamento per fare acquisti, visite mediche, visite ai familiari, visite al cimitero ecc. Attività relazionali anche individuali. Si prevede il medesimo supporto agli operatori ed i volontari che operano per i laboratori diurni di progetto. In occasione di uscite esterne è previsto l'accompagnamento a tutte le attività esterne come sopra elencato oltre ad attività in piscina o in palestra per la fisioterapia. Inoltre si prevede il supporto dei volontari in servizio civile per gite per soggiorni estivi. Sono inoltre previste attività di accompagnamento dalla propria abitazione al Centro o al luogo di lavoro e viceversa favorendo un contatto continuo con le famiglie e più in generale per partecipare all'animazione delle varie attività. Potranno inoltre interessarsi a prenotazioni e accompagnamenti a spettacoli culturali (cinema, teatro, concerti). Produzione di materiale audio-video e fotografico di cui alla macroazione 3.

In riferimento alla **MACROAZIONE 2)**: i ragazzi del servizio civile supporteranno e assisteranno le famiglie accudendo ai ragazzi diversamente abili durante gli incontri dei gruppi, permettendo ad ambo i genitori di partecipare agli incontri, assisteranno i volontari e gli operatori anche attraverso attività relazionali, anche di tipo individuale. Parteciperanno alla organizzazione e realizzazione delle attività con la collettività e supporteranno operatori e ragazzi nella realizzazione dei laboratori aperti.

In riferimento alla **MACROAZIONE 3)**: i ragazzi si occuperanno della raccolta dati ex ante, in itinere ed ex post dei percorsi sviluppati in modo da registrare il numero di beneficiari e contattati coinvolti. Avranno cura di redigere quotidianamente il proprio diario di bordo. I diari saranno accompagnati anche dalla valutazione

qualitativa effettuata alle famiglie degli utenti che registrerà il grado di soddisfazione delle famiglie coinvolte e le osservazioni fatte dagli stessi ragazzi del servizio civile, operatori e volontari della struttura. Creazione di materiale audio e video in collaborazione con operatori e utenti e ideazione e realizzazione di mostre ed eventi.

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

8

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

8

12) *Numero posti con solo vitto:*

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

30

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6):*

6

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

- Adattamento alla flessibilità oraria d'impiego nella turnazione in base alle esigenze e:
- Disponibilità all'impegno nei giorni festivi;
- Disponibilità per il servizio per esperienze di autonomia nel corso di vacanze, gite, uscite organizzate.

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

18) *Criteri e modalità di selezione dei volontari:*

Si rimanda al proprio sistema di selezione verificato dall'Ufficio Nazionale in sede di accreditamento

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

si

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

-disponibilità a relazionarsi con persone disabili;
-(requisito preferenziale) diploma di scuola media superiore
-(requisito preferenziale) patente di guida cat. "B";

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

--

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

--

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

--

28) *Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:*

Per tutti coloro che concludono il Servizio Civile è previsto il rilascio di un attestato da parte della Confederazione Nazionale delle Misericordie d'Italia in cui si riporta la tipologia del servizio svolto e le competenze che vengono conseguite durante il servizio.

La Misericordia rilascerà, su richiesta dell'interessato e per gli usi consentiti dalla legge, una certificazione del servizio svolto durante l'anno di Servizio Civile.

Myfundraisingsrls, per le specifiche attività svolte nell'ambito del partenariato, attesta le competenze acquisite dai volontari in servizio civile nella costruzione e pianificazione della comunicazione social media.

STEA CONSULTING SRL

in virtù della partecipazione e del superamento delle prove intermedie e finali previste nei corsi relativi in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro (art. 36-37 D.legs 81/08) in ambito di Formazione Specifica rilascerà idoneo attestato valevole ai fini curriculari e spendibile in ambito lavorativo.

IRC COMUNITA'

considerato che la Confederazione Nazionale delle Misericordie D'Italia è Centro di Formazione IRC Comunità, autorizzata a formare soccorritori non medici in merito alle manovre di primo soccorso e rianimazione cardiopolmonare con l'uso del Defibrillatore semiautomatico (DAE), la Confederazione certificherà le competenze acquisite e rilascerà apposito attestato di competenza secondo le Linee Guida IRC-

COM, per gli usi consentiti dalla normativa vigente, secondo le modalità previste dalla Circolare del M.d.S. del 16/05/2014.

La valutazione finale avverrà attraverso la valutazione pratica tramite skill test. Al superamento del corso verrà rilasciato l'attestato di certificazione delle competenze acquisite. Tale attestato è riconosciuto su tutto il territorio nazionale ed abilita all'utilizzo dei DAE.

Formazione generale dei volontari

29) *Sede di realizzazione:*

30) *Modalità di attuazione:*

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

33) *Contenuti della formazione:*

34) *Durata:*

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) *Sede di realizzazione:*

--

36) *Modalità di attuazione:*

--

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

--

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

--

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

--

40) *Contenuti della formazione:*

I contenuti della formazione specifica saranno:		
ARGOMENTI	DOCENTE	ORE
Introduzione normativa e programmazione territoriale	RAFFAELLA NURCHIS SILVIA RODANI GIULIANO GIUNTOLI SIMONA MARRADI	2
La situazione della disabilità in ambito locale: statistiche, dinamiche e scenari di sviluppo.	RAFFAELLA NURCHIS SILVIA RODANI GIULIANO GIUNTOLI SIMONA MARRADI	2
Costruzione e realizzazione degli interventi e dei servizi.	RAFFAELLA NURCHIS SILVIA RODANI GIULIANO GIUNTOLI	2

Definizioni e fondamenti delle classificazioni OMS sulla menomazione, disabilità ed handicap	RAFFAELLA NURCHIS SILVIA RODANI GIULIANO GIUNTOLI SIMONA MARRADI	2
Ascolto attivo comunicazione verbale e non verbale	BALDI DORIANO GIULIANO GIUNTOLI	3
Rapporto psicologico con la persona sofferente, relazione di aiuto	BALDI DORIANO GIULIANO GIUNTOLI	2
Le relazioni affettive all'interno della casa famiglia.	BALDI DORIANO GIULIANO GIUNTOLI SIMONA MARRADI	3
Le dinamiche relazionali all'interno della famiglia e con la rete dei familiari;	BALDI DORIANO GIULIANO GIUNTOLI SIMONA MARRADI SILVIA SIMONCINI	3
Le autonomie e le abilità personali e sociali della persona disabile;	BALDI DORIANO GIULIANO GIUNTOLI SIMONA MARRADI	3
Dinamiche di gruppo e problem- solving	BALDI DORIANO GIULIANO GIUNTOLI	3
Approccio al paziente con	LAZZERI ALESSIO	2

difficoltà neuro motorie.	ELENA VANNI	
Approccio psicologico/relazionale e modalita' di assistenza con il disabile ed il malato;	LAZZERI ALESSIO GIULIANO GIUNTOLI	2
Lavoro su movimentazione manuale dei carichi e delle persone	LAZZERI ALESSIO INNOCENTI GUIDO ELENA VANNI	1
Guida in sicurezza e Codice della strada	MANETTI MARIA SILVIA MANISCALCHI CINZIA	4
Corso di Livello Base di soccorritore	SANTAGATI PAOLO PARTI SIMONE CHITI FABIO GIANNI ROBERTO MAGNO IVANO MANISCALCHI CINZIA	20
Corso BLS-D	COSIMELLI MASSIMILIANO FATICENTI GIONATA	5
Corso Antincendio	LUPI GIULIO	6

Autoprotezione e utilizzo dei dispositivi di sicurezza;	LUPI GIULIO	1
Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di SC	DE ROSA NICOLA	6

41) *Durata:*

72 ore

Altri elementi della formazione

42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Data 14/10/2016

Il Responsabile del Servizio civile nazionale dell'ente